



Promozione e sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari

A.C. 2933

Dossier n° 200 - Elementi per la valutazione degli aspetti di legittimità costituzionale
12 luglio 2022

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2933
Titolo:	Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari
Iniziativa:	Parlamentare
Iter al Senato:	No
Commissione competente :	Il Giustizia
Sede:	referente
Stato dell'iter:	in corso di esame in commissione

Il testo della proposta di legge C. 2933, all'esame della Commissione, reca disposizioni volte alla promozione e al sostegno delle **attività teatrali negli istituti penitenziari** al fine di contribuire al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

In Italia il teatro in carcere è una realtà ampiamente diffusa sia nell'area penale per adulti sia in quella minorile, con scopi e metodologie molto diversi tra loro.

Il primo intervento dello Stato a sostegno delle attività teatrali realizzate all'interno degli istituti penitenziari - nello specifico quello minorile - risale al 1996. Viene infatti, firmato il primo protocollo di intesa tra l'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile dell'allora Ministero di Grazia e Giustizia e l'Ente Teatrale Italiano164 (ETI). L'obiettivo da raggiungere mediante tale intesa riguardava la pianificazione di interventi formativi destinati alla popolazione minorile reclusa. Oltre alla programmazione di attività, il protocollo garantiva, per il primo anno, anche un aiuto di tipo economico.

Tra le varie forme di partenariato attuate a livello orizzontale con le istituzioni, è opportuno menzionare anche il protocollo di intesa firmato nell'aprile del 2006 dal Ministero della Giustizia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La motivazione che ha portato alla sigla del documento verteva attorno alla necessità di riuscire ad ottenere maggiori forme di sostegno per la realizzazione delle attività artistiche e dello spettacolo. Tra queste, rientravano pienamente anche tutte le iniziative proposte all'interno dei percorsi trattamentali dei detenuti aventi a che fare con le arti dello spettacolo.

L'Amministrazione penitenziaria- nel corso degli anni - ha aperto nuovi spazi, sostenuto progetti di sperimentazione e formazione, avviato forme di collaborazione con gli enti locali e culturali, come il [protocollo d'intesa](#) siglato nel 2013 con il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, esteso nel luglio 2014 all'Università di Roma Tre e rinnovato per un nuovo triennio il 24 marzo 2016 con l'obiettivo di promuovere in modo più organico attività di studio, ricerca e coordinamento per il teatro in carcere e ricondurre a sistema "non solo le esperienze teatrali, ma anche, le altrettanto diffuse buone prassi cinematografiche, culturali e artistiche... ". Tra i compiti esplicitati nel [testo dell'accordo](#), l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari si impegna al fine di avviare attività sistematiche di studio e di ricerca in supporto alle istituzioni e alle realtà teatrali coinvolte, così da poter individuare fonti di finanziamento e poter ricavare elementi di sostegno per una migliore formazione del personale: in questo modo si sarebbe ottenuto anche un rafforzamento dei percorsi trattamentali rivolti ai ristretti

Si segnala peraltro che, nella [Relazione del Ministro sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2020](#) è specificato che "per quel che concerne la promozione delle attività artistico/creative, in particolare quelle teatrali, si segnala che il 5 giugno 2019 si è proceduto al rinnovo del Protocollo d'intesa tra DAP, DGMC, Università Roma Tre e Coordinamento Nazionale Teatro e Carcere, al fine di sostenere e promuovere la diffusione delle esperienze teatrali all'interno degli istituti penitenziari. È, inoltre, in corso di definizione un Protocollo d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la promozione e gestione delle attività di teatro in carcere".

Con riferimento ai [dati sulla diffusione delle attività teatrali in carcere](#), si segnala che quelli più recenti - tratti dal sito web del Ministero della giustizia - si riferiscono alla situazione antecedente la diffusione della pandemia da Covid-19 (dicembre 2019): in tale anno erano **321 le attività teatrali** intraprese all'interno dei centonovanta istituti penitenziari, mentre i **detenuti** che vi aderivano erano complessivamente **5.021**.

Contenuto

La proposta di legge C. 2933, di iniziativa parlamentare, reca disposizioni volte alla **promozione e al sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari, anche**

penali minorili, al fine di contribuire al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e consta di **3 articoli**.

L'**articolo 1** reca le **finalità della legge** e individua nella collaborazione tra l'amministrazione penitenziaria, le imprese sociali e gli enti e le associazioni presenti nel territorio, lo strumento per realizzare tali finalità. Tale collaborazione dovrebbe tendere in particolare all'attivazione di **corsi di formazione e aggiornamento per la realizzazione delle attività teatrali negli istituti penitenziari**, con particolare riguardo ai detenuti minorenni (**commi 1-3**). Il **comma 4** prevede la promozione di attività culturali ed editoriali attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, presentazioni e incontri pubblici. Si prevede, inoltre, l'istituzione presso il Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di un **Osservatorio permanente sulle attività teatrali negli istituti penitenziari**, all'interno del quale dovrà operare un **Tavolo tecnico** per lo sviluppo e la realizzazione delle citate attività, al quale partecipano rappresentanti degli enti e delle associazioni presenti sul territorio. L'individuazione dei componenti e delle modalità operative dell'Osservatorio e del Tavolo tecnico è demandata ad **un decreto del Ministro della giustizia**. In particolare, al Tavolo tecnico - che si riunisce 2 volte all'anno e deve presentare al Ministero della giustizia (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), un **programma annuale di attività**– è affidato, tra l'altro, il compito di : consolidare la rete tra le diverse realtà del territorio interessate alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari, comprese le attività rivolte a minori; mantenere i rapporti con le regioni, con gli enti locali, con le compagnie e le associazioni teatrali, con il sistema universitario e con il sistema economico-produttivo, anche formulando proposte in merito ad attività e a percorsi formativi finalizzati anche al reinserimento dei detenuti; valutare l'attività svolta e l'attuazione delle disposizioni della legge (**commi 5 e 6**). All'**Osservatorio** sono invece riservati prevalentemente compiti di promozione della conoscenza delle attività teatrali realizzate negli istituti penitenziari sia di valorizzazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nella formazione e nella produzione teatrali anche al fine del reinserimento lavorativo dei detenuti (**comma 7**). Alle imprese sociali, enti e le associazioni che operano sul territorio, in collaborazione con il Tavolo tecnico è demandato il compito di promuovere la realizzazione di esperienze teatrali di qualità negli istituti penitenziari; organizzare percorsi formativi e di confronto per gli operatori penitenziari e per i soggetti esterni interessati alla realizzazione di attività teatrali negli istituti penitenziari; collaborare con altre esperienze teatrali negli istituti penitenziari a livello nazionale e internazionale, anche allo scopo di partecipare a progetti europei (**comma 8**); si prevede infine che un'apposita sezione della Relazione sui dati relativi allo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionali che il Ministro della giustizia presenta annualmente al Parlamento sia dedicata alle attività teatrali negli istituti penitenziari, alle iniziative adottate per la promozione di tali attività, nonché alla valutazione sulla disponibilità e sull'idoneità degli spazi destinati alle citate attività (**comma 9**).

L'**articolo 2** prevede che il Ministero della giustizia – DAP, destini una quota delle risorse per gli interventi straordinari di ampliamento e ammodernamento degli spazi destinati al lavoro dei detenuti (di cui all'[articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2020, n. 178](#)), all'individuazione, presso gli istituti penitenziari che ne sono sprovvisti, di **appositi spazi da dedicare alle attività teatrali e allo sviluppo di percorsi artistici**, anche sperimentali, volti all'inserimento lavorativo dei detenuti.

L'**articolo 3** prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della giustizia di un **Fondo per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari** con una dotazione pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 e stabilisce la relativa copertura finanziaria. Il Fondo, in particolare, è volto a finanziare attività laboratoriali e produttive, alla realizzazione, anche all'esterno degli istituti penitenziari, di spettacoli teatrali nonché all'erogazione di benefici economici in favore del personale interno degli istituti penitenziari che collabora alla realizzazione degli spettacoli. Le modalità di attuazione del Fondo sono demandate a regolamento adottato mediante **decreto del Ministro della giustizia**, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite

Il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alla materia di **esclusiva competenza statale** "ordinamento penale" (articolo 117, secondo comma, lettera l) della

Costituzione.

Assume anche rilievo la **competenza concorrente** in materia di "organizzazione di attività culturali" (articolo 117, terzo comma). Al riguardo, si segnala che la lettera b) del comma 5 dell'articolo 1 prevede che il tavolo tecnico per lo sviluppo e la realizzazione di attività e spettacoli teatrali negli istituti penitenziari mantenga e rafforzi i rapporti, tra gli altri enti, anche con le regioni e gli enti locali.

Cost200	Servizio Studi Dipartimento Istituzioni	st_istituzioni@camera.it - 066760-3855	 CD_istituzioni
	Servizio Studi Dipartimento Giustizia	st_giustizia@camera.it - 066760-9148	 CD_giustizia

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.